

TOTOCALCIO

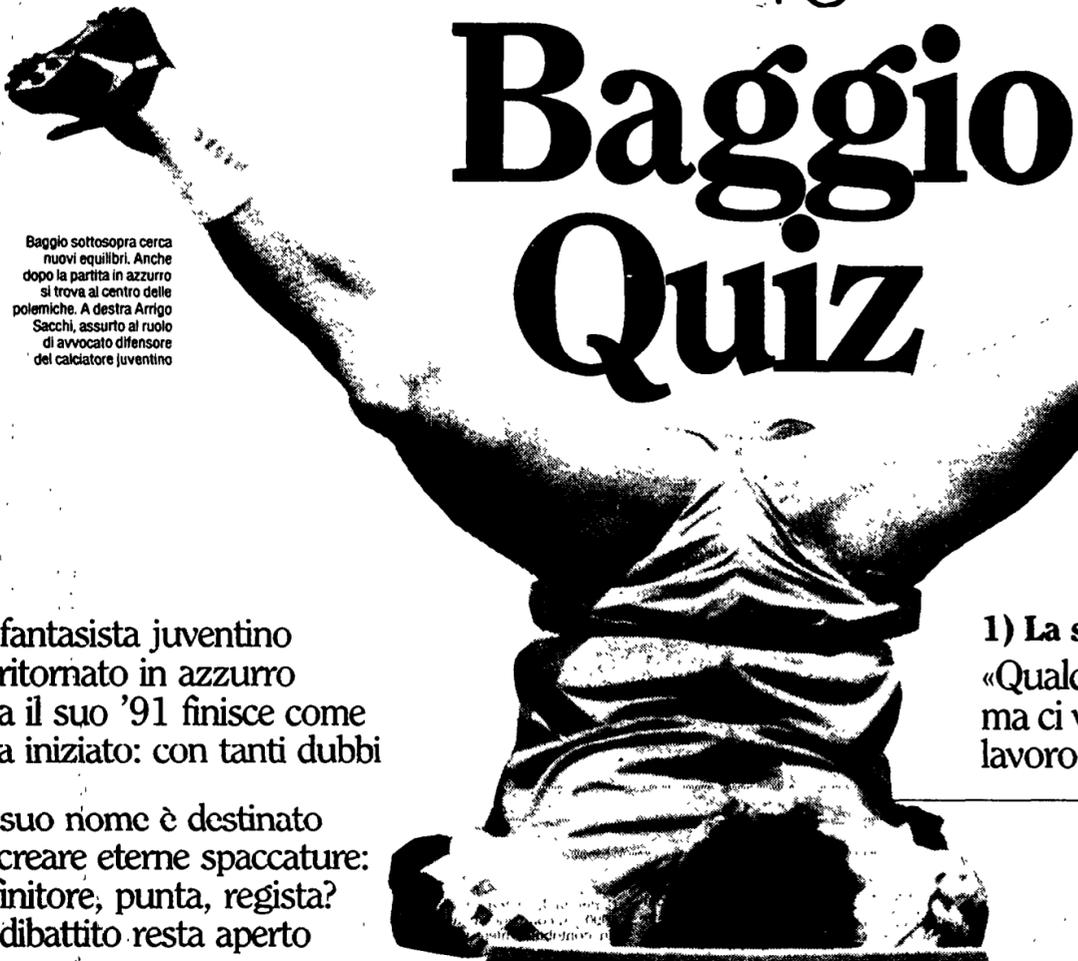
X	AVELLINO-LECCE	0-0
X	BOLOGNA-VENEZIA	1-1
1	BRESCIA-PIACENZA	1-0
X	COSENZA-ANCONA	0-0
1	LUCCHESI-CESENA	2-1
1	MESSINA-PISA	2-0
1	PADOVA-MODENA	2-0
1	REGGIANA-PALERMO	3-1
1	TARANTO-CASERTANA	2-0
1	UDINESE-PESCARA	2-1
X	CIVITANOVA-V. PESARO	0-0
2	GIULIANOVA-RIMINI	0-3
1	MOLFETTA-MATERA	1-0

MONTEPREMI: Lire 22.655.997.206
 QUOTE: A1 2.579 +13- L. 4.392.000
 A1 55.759 +12- L. 201.900

SPORT

Serie B
Ancona ragioniere
Udinese e Brescia
due punti preziosi

A PAGINA 16



Baggio sottosopra cerca nuovi equilibri. Anche dopo la partita in azzurro si trova al centro delle polemiche. A destra Arrigo Sacchi, assurto al ruolo di avvocato difensore del calciatore juventino

Baggio Quiz

Il fantasista juventino è ritornato in azzurro ma il suo '91 finisce come era iniziato: con tanti dubbi

Il suo nome è destinato a creare eterne spaccature: rifinitore, punta, regista? Il dibattito resta aperto

Un golletto sotto l'albero non salva una stagione

Sotto l'albero di Natale, Roby Baggio guarda e trova: un piccolo gol in maglia azzurra e tante polemiche. Il suo '91 finisce esattamente come era cominciato, fra critiche e perplessità. La «Baggiomania» è una moda che sembra lontana, come i Mondiali del '90. Totò Schillaci ha già pagato il conto, adesso sembra proprio che tocchi a lui, l'altro componente dell'ex «coppia magica». In fondo, è andata abbastanza bene, il suo laconico commento dopo i 69 minuti giocati contro Cipro. Assai più ricche di parole le critiche sul suo conto che lo hanno stroncato il giorno dopo.

E così, continua il Baggio-quiz. Serve davvero alla Nazionale, vale la pena sacrificare

Zola all'ala per fargli posto? Anche alla Juventus non mancano i problemi: punta o regista, fantasista o rifinitore? Il rebus continua e rischia di provocare «spaccature» incrociate. Trapattoni lo boccia come attaccante dopo la gara perduta con la Sampdoria («Adesso avrà capito che non può giocare in quel ruolo...»), ma proprio come attaccante lo recupera immediatamente Sacchi in azzurro. Baggio al centro di una rivalità Trapattoni-Sacchi, ma anche al centro, forse, di una futura rivalità con Zola in Nazionale. E al centro di infinite diatribe alla Juve. L'Avvocato non si è mai dimostrato entusiasta del suo gioiello costato 18 miliardi. Trapattoni non gli lesina critiche e lui replica:

«Ci vedremo a Torino per un incontro a quattro occhi». Sullo sfondo, resta anche un misterioso scricchiolio nello spogliatoio bianconero: Baggio rimediò una ferita alla bocca, si disse per un pugno rifilatogli da Schillaci. Sul Genio incomprenduto si abbattano impietosi anche gli strali di grandi «ex» da Platini a Paolo Rossi. «Preferisco essere un mezzo giocatore che un mito che si diverte a parlar male dei colleghi». Ma l'ultima frase sospetta sul suo conto è di Vialli: «Baggio è cost ricco di fantasia che talvolta in campo è impossibile capirlo...». Sempre più lontani i tempi di Baggio «erede di Maradonna», sempre più attuali quelli del Baggio-quiz. □/Z.

«Fischi ingiusti e ingenerosi Quei tifosi di Foggia sono dei veri provinciali»

ROMA. Sacchi non boccia nessuno. Anzi no, boccia qualcuno: il pubblico di Foggia che ha fatto da cornice a Italia-Cipro. «Perché? Semplice: per vedere in campo Baiano se l'è presa con Vialli. Un atteggiamento che non ho davvero condiviso pur capendo la voglia dei tifosi di vedere in campo i propri beniamini. Avevo detto chiaramente che Baiano avrebbe disputato uno spezzone di partita e non certo per omaggio alla città, ma per meriti suoi: tant'è che l'avevo già fatto giocare contro la Norvegia. Fischi ingiusti, ingenerosi: un comportamento che mi ha sorpreso, questi tifosi si sono rivelati dei provinciali».

Vialli è infatti uno dei pupilli del ct una sorta di intoccabile. «Gianluca è un superman, un grande leader. Se dovessi descrivere un attaccante moderno, quello che si avvicina al mio modello ideale, farei proprio il nome di Vialli. Contro Cipro ha segnato un gol e contribuito alla realizzazione del raddoppio, disputando un'ottima gara. Anche per questo ritengo quei fischi davvero assurdi e fuori luogo».

I fischi al centravanti della Samp si erano sentiti in occasione del suo primo errore in un controllo di palla, e in seguito all'ingresso degli azzurri nella ripresa, quando è apparso Baiano ancora in tuta. Per la verità, Vialli è stato molto applaudito in occasione del gol.

ROMA. Nessun bocciato, qualche minuscolo progresso, un briciolo di delusione ancora percepibile in tutti e anche in lui: Arrigo Sacchi archivia così la stagione azzurra '91 vista in prima fila soltanto due mesi, decidendo non come un fallimento ma come una prova di transizione la sua prima stentata vittoria alla guida della Nazionale. «C'è ancora molto da fare», l'onesta ammissione all'indomani della prestazione non molto confortante da cui è scaturita la piccola vittoria per 2-0 su Cipro.

«Però ho visto una squadra in progresso rispetto alla gara di Genova pareggiata con la Norvegia. E devo congratularmi con i tre debuttanti. Tenete conto che in due soli raduni e altrettante partite abbiamo impostato un gioco diverso rispetto al passato, che sono stati 6 gli azzurri all'esordio in Nazionale e che abbiamo cambiato mentalità. La critica l'approvo sempre, ma deve essere costruttiva. Ho visto cose buone e cose meno buone. Il risultato è che, personalmente, resto ottimista». Lavori più che mai in corso, ma oggi interessa

vedere il più possibile nel dettaglio la partita degli azzurri. «A livello individuale sono stati quasi tutti sufficienti. La squadra ha funzionato un po' meno come collettivo. Non c'è stata sufficiente organizzazione di gioco, venne, così è mancato lo spettacolo, anche se non sono mancate le palle-gol, al di là delle due reti segnate. Ora, si tratta di migliorare nel ritmo e nella continuità. E adesso veniamo alle cose positive. I migliori per me sono stati Berti, Baresi, Evani, Vialli e Albertini che è il più giovane del gruppo, ha pagato inizialmente lo scotto però alla distanza è stato molto bravo». Meno positivo il giudizio sull'altro giovanissimo, Dino Baggio: «Da lui mi aspetto di più. Non si è amalgamato subito con gli altri, non gli ho detto io di restare indietro, credo fosse emozionato e comunque non è facile trovarsi immediatamente a proprio agio in ruolo diverso da quello abituale».

Il discorso scivola inevitabilmente sul rebus di giornata: l'accoppiata Zola-Roberto Baggio, poco apprezzata dalla

critica. «È stato un tentativo, non so se lo ripeterò in futuro, ma non lo considero comunque un tentativo fallito. Ho cercato di migliorare al massimo la qualità del gioco con l'inserimento contemporaneo in squadra di due elementi di gran classe. Se l'esperimento riusciva subito, eravamo in una botte di ferro. Adesso si tratterà di valutare nuovamente la situazione: se accantonerò l'ipotesi, ci sarà da fare una scelta, avendo due giocatori per lo stesso ruolo». Sacchi è poi sceso nel dettaglio: «Baggio è stato decisivo in entrambi i gol, la sua prova non è stata esaltante ma certamente incoraggiante: e la rete segnata gli ha fatto bene di sicuro. Per Zola ho una grandissima stima: fra l'altro è un giocatore ancora in fase di completa formazione e in possesso di una duttilità che altri non hanno. Per questo l'ho inserito sulla fascia destra. Quello che posso dire è che dovevo provare Zola e Baggio assieme, anzi ne avevo il dovere visto che sarebbe un peccato lasciar fuori squadra uno dei due. Prenderò una decisione definitiva più avanti, non so se è giusto abbandonare

questa pista: del resto, anche a scuola prima di bocciare si rimanda. Dico solo che i due giocatori sono stati bravi a non crearsi dei problemi in campo».

La Nazionale saluta, ci si rivedrà nel '92. Son previsti due «stage» il primo probabilmente dal 13 al 15 gennaio, il secondo il 10 o il 17 febbraio, e saranno effettuati a Cerveriano o a Roma al centro sportivo della Borghesiana. Gli azzurri torneranno invece in campo il 25 marzo a Torino in un'amichevole con la Germania campione del mondo. In quell'occasione la squalifica di Vialli provocherà qualche problema a Sacchi: per sostituirlo sono in lizza Baiano, Rizzitelli e Casarighi, ma qualcuno propone addirittura il ritorno di Schillaci. Il ct sorvola: «Schillaci non era titolare neanche ai Mondiali, poi il tecnico lo lanciò al momento opportuno traendo il massimo dal giocatore...». Intanto il gruppo fin dai prossimi raduni dovrebbe assottigliarsi a 20 uomini: fra 6 mesi parte ufficialmente l'avventura-Usa '94, «C'è ancora molto da lavorare», lo slogan natalizio del-Arrigo trova tutti concordi

FRANCESCO ZUCCHINI

Sulla nazionale Sacchi ottimista «Accetto le critiche, mi servono»

- 1) **La squadra**
«Qualcosa si è visto ma ci vuole lavoro e pazienza»
- 2) **Baggio-Zola**
«La strana coppia? Un tentativo, non un fallimento»
- 3) **Vialli centravanti**
«Confesso, per me è il modello di attaccante ideale»



danno a Palermo con Milan, Juventus e Csk Mosca

L'attaccante del Marsiglia «Pallone d'Oro». E presto verrà in Italia? Papin, un trionfo annunciato Mister Europa abita in Francia

PARIGI. «L'Équipe» ha martellato per mesi le coscienze della Francia sportiva a fura di foto formato gigante in prima pagina. «France Football» l'ha eletto re dell'Europa calcistica con un autentico plebiscito. Una vittoria schiacciante, quella di Jean-Pierre Papin, stella del Marsiglia, proclamato ieri Pallone d'Oro 1991: i ventinove giurati del settimanale parigino gli hanno attribuito centoquarantuno punti su un tetto di centoquarantacinque, seconda performance della storia del trofeo, ideato nel 1956 da «France Football». Papin succede al tedesco-interista Lothar Matthäus, piazzatosi in seconda posizione a quota quarantadue, insieme ai due slavi della Stella Rossa campione d'Europa, Dejan Savicevic e Darko Pančev. Il primo italiano in classifica è Gianluca Vialli, settimo.

Un successo annunciato, quello di Papin, anche se nessuno poteva immaginare un verdetto così sonoro. Certo, il '91 del tracognito attaccante dell'«O.M.», come chiamano da queste parti la squadra di Papin, è stato un anno da favola. Capocannoniere di Francia con 23 reti, vicecampione d'Europa con il suo club - peccato quei rigori giocati nella finale di Bari -, erede della Francia dei record di Michel Platini, qualificatosi alle finali di Svezia '92 a punteggio pieno grazie soprattutto alle giocate e ai gol (ben 9 in tutta la fase di qualificazione) di Jean-Pierre Papin da Boulogne-sur-Mer, dove mister Europa '91 nacque il 5 novembre 1963. La carriera del terzo francese vincitore del Pallone d'Oro (in precedenza si erano aggiudicati il trofeo Raymond Kopa, nel 1958, e per ben tre volte di fila Michel Platini, 1983, 1984 e 1985) si sgrana in quattro

club: Vichy, Valenciennes, Bruges e, dall'86, Olympique Marsiglia. L'86 è stato l'anno della svolta: il matrimonio con l'ultima frontiera del football transalpino, il debutto in nazionale, il 26 febbraio: 0-0 con l'Irlanda del Nord, Michel Platini ancora direttore d'orchestra, il silenzio di Michel in panchina. Da allora, Papin ha indossato 32 volte la maglia della Nazionale, segnando 17 reti. Da copertina anche il rendimento in campionato dall'88 a oggi, con quattro vittorie di fila nella classifica cannoniere: 19 gol nell'88, 22 nell'89, 30 nel '90 e 23, come detto, nel '91.

E ora? Ora dietro l'angolo, per Papin, c'è un futuro italiano. In corsa per assicurarsi le giocate di questo bomber di razza che trova la porta come pochi, ci sono Milan, Juventus e Napoli. Dove finirà? Sarà il quiz del mercato '92.

Jean-Pierre Papin

Paolo Rossi, ultimo italiano nell'82

- 1958: Stanley Matthews (Ing - Blackpool)
- 1957: Alfredo Di Stefano (Spa - Real Madrid)
- 1958: Raymond Kopa (Fra - Real Madrid)
- 1959: Alfredo Di Stefano (Spa - Real Madrid)
- 1960: Luis Suarez (Spa - Barcellona)
- 1961: Omar Sivori (Ita - Juventus)
- 1962: Josef Masopust (Cec - Dukla Praga)
- 1963: Lev Jascin (Urs - Dinamo Mosca)
- 1964: Dennis Law (Sco - Manchester United)
- 1965: Eusebio (Port - Benfica Lisbona)
- 1966: Bobby Charlton (Ing - Manchester United)
- 1967: Florjan Albert (Ung - Ferencvaros)
- 1968: George Best (Irl - Manchester United)
- 1969: Gianni Rivera (Ita - Milan)
- 1970: Gerd Mueller (Ger - Bayern Monaco)
- 1971: Johan Crujff (Ola - Ajax)
- 1972: Franz Beckenbauer (Ger - Bayern Monaco)
- 1973: Johan Crujff (Ola - Barcellona)
- 1974: Johan Crujff (Ola - Barcellona)
- 1975: Oleg Blokhine (Urs - Dynamo Kiev)
- 1976: Franz Beckenbauer (Ger - Bayern Monaco)
- 1977: Alan Simonsen (Dan - Borussia)
- 1978: Kevin Keegan (Ing - Amburgo)
- 1979: Kevin Keegan (Ing - Amburgo)
- 1980: Karl-Heinz Rummenigge (Ger - Bayern Monaco)
- 1981: Karl-Heinz Rummenigge (Ger - Bayern Monaco)
- 1982: Paolo Rossi (Ita - Juventus)
- 1983: Michel Platini (Fra - Juventus)
- 1984: Michel Platini (Fra - Juventus)
- 1985: Michel Platini (Fra - Juventus)
- 1986: Igor Belanov (Urs - Dynamo Kiev)
- 1987: Ruud Gullit (Ola - Milan)
- 1988: Marco Van Basten (Ola - Milan)
- 1989: Marco Van Basten (Ola - Milan)
- 1990: Lothar Matthäus (Ger - Inter)
- 1991: Jean-Pierre Papin (Fra - Olympique Marsiglia)

Sconfitte illustri nel basket

Benetton e Philips capitomboli casalinghi

A PAGINA 21

Tomba fermato dalla pioggia

A St. Anton annullato lo slalom

A PAGINA 20

AGENDA PER 7 GIORNI

- LUNEDI 23**
● AUTOMOBILISMO. Rally Parigi-Città del Capo (fino a 16/1992).
● SCI. Ponte di Legno, parallelo di Natale con Tomba (nella foto) e Accola.
- GIOVEDI 26**
● HOCKEY GHIACCIO. Serie A.
● IPPICA. Gran Premio di trotto a Tor di Valle.
- VENERDI 27**
● BASKET. Incontro amichevole: Francia-Selezione Fiba.
● HOCKEY GHIACCIO. Dusseldorf, Coppa Campioni, girone finale a sei: Dinamo Mosca-Milano.
- SABATO 28**
● CALCIO. Torneo di Capodanno a Palermo con Milan, Juventus e Csk Mosca

DOMENICA 29

- BASKET. Serie A1 e A2.
- PALLAVOLO. Serie A1 e A2.
- CALCIO. Campionato italiano di serie C/1.